



# SVILUPPO COMUNICATIVO E BAMBINI PARLATORI TARDIVI

---

**QUALI SONO I SEGNALI  
DI UN RITARDO NELLA  
COMUNICAZIONE?**

[prontocrescere.it](http://prontocrescere.it)



L'apprendimento del linguaggio è una delle principali acquisizioni per un bambino, che si colloca prevalentemente nella fascia d'età compresa tra i 12 e i 36 mesi e comporta la capacità per il piccolo di giungere ad esprimere verbalmente e in maniera sufficientemente comprensibile quanto desidera comunicare.

Per ogni fascia d'età del bambino è possibile descrivere alcuni segnali, comportamenti e reazioni peculiari, a cui i genitori dovrebbero prestare attenzione, poiché potrebbero indicare la presenza di una difficoltà nello sviluppo comunicativo e linguistico.

Vediamo meglio nel dettaglio, tenendo sempre a mente che le seguenti sono indicazioni di massima e ogni bambino ha i suoi tempi, che devono essere rispettati, senza forzature e senza formulare giudizi affrettati, sulla base del confronto con i coetanei.

## 1-2 MESI

*All'età di 1-2 mesi i bimbi solitamente producono soltanto dei "suoni riflessi", tendenzialmente gutturali ("gggrrr") e comunicano i loro bisogni prevalentemente tramite il pianto. Se ci sono dei rumori nella stanza o sentono delle voci, già a questa età mostrano una reazione allo stimolo, interrompendo la loro attività e girandosi verso la fonte del suono. Inoltre riconoscono il volto di mamma e papà.*

### **Quali sono a questa età i campanelli di allarme?**

---

- Il bambino non reagisce ai rumori
- Non vocalizza e non piange
- Non ricerca il contatto oculare







## 2-4 MESI

*All'età di 2-4 mesi compaiono i suoni connessi agli stati di benessere del piccolo e i primi sorrisi, specie quello in risposta all'altro, che viene definito sorriso sociale. Comincia la produzione di suoni vocalici.*

### **Quali sono a questa età i campanelli di allarme?**

---

- Non compare il sorriso sociale

## 6 MESI

*All'età di 6 mesi il bambino risponde all'altro che gli parla con dei vocalizzi. Imita i suoni e compare la cosiddetta "lallazione canonica", che consiste nella ripetizione di sillabe ("ba-ba, la-la").*

### **Quali sono a questa età i campanelli di allarme?**

- Non compare la lallazione canonica
- Il bambino impiega il pianto come unico canale interattivo
- Sono presenti importanti difficoltà nella funzione del sonno
- Il bambino non mostra alcuna sensibilità agli indizi sociali, come per esempio la direzione dello sguardo, il gesto dell'indicare, le intenzioni di chi parla.





## 9-12 MESI

*All'età di 9-12 mesi compare la lallazione variata, che consiste nella ripetizione di sillabe con consonanti diverse ("ma-ba", "ba-bi"). Il bambino riconosce il suo nome e compaiono le prime paroline (da 0 a 10). La comunicazione diventa intenzionale (ad esempio, indica con il dito un oggetto desiderato). Compaiono i gesti sociali (per esempio, fare "Ciao" con la manina) e comprende il significato del "no" e di semplici richieste. Intorno ai 12 mesi vi è inoltre una crescita importante nelle capacità di comprensione del bambino, una sorta di "esplosione" del vocabolario ricettivo.*

### **Quali sono a questa età i campanelli di allarme?**

---

- Non è presente la lallazione oppure è molto scarsa
- Intorno ai 12 mesi vi è inoltre una crescita importante nelle capacità di comprensione del bambino, una sorta di "esplosione" del vocabolario ricettivo.



## 24 MESI

*All'età di 24 mesi il bambino ha un vocabolario di circa 50 parole e indica una parte del corpo, quando viene nominata. Ascolta e comprende brevi storie. Inoltre il bambino, a questa età, inizia a sviluppare le sue capacità socio-pragmatiche, per cui impara a sfruttare le interazioni sociali al servizio dell'apprendimento delle parole.*

### **Quali sono a questa età i campanelli di allarme?**

---

- Il bambino non comprende il linguaggio (per esempio, non esegue semplici richieste)
- Produce meno di 50 parole e non è ancora comparso l'utilizzo dell'olofrase, cioè l'impiego di una singola parola in cui viene condensata un'intera frase o un significato più complesso, che di solito ha a che fare con il contesto in cui si trova il piccolo. Solitamente i contenuti delle parole riguardano l'apparire, la scomparsa o il ripresentarsi delle "cose"
- Il vocabolario espressivo cresce in maniera lenta, con meno di 40 parole nuove al mese
- Il bambino non è in grado di comprendere la relazione esistente tra l'indicare un oggetto e il nominarlo, per cui per esempio non volge la sua attenzione verso un oggetto nemmeno quando l'adulto lo indica e contemporaneamente lo nomina.
- Il bimbo utilizza poco il gesto dell'indicare e non ricerca attivamente il contatto visivo con l'adulto di riferimento.



## 24-30 MESI

*All'età di 24-30 mesi si assiste alla cosiddetta esplosione del vocabolario, per cui il bambino acquisisce fino a 5 parole nuove a settimana, sino ad arrivare alle 600 parole circa. Inoltre aumenta in modo progressivo la lunghezza delle frasi e il numero delle frasi semplici nucleari, impiegate dal piccolo.*

### **Quali sono a questa età i campanelli di allarme?**

---

- Il bambino non pronuncia frasi semplici (soggetto+verbo)
- Il bambino pronuncia 50 parole ma non le combina, abbinando due parole





È importante tenere presente che spesso i bambini identificati come Parlatori Tardivi all'età di 24 mesi raggiungono i loro coetanei all'età di tre anni, per cui la valutazione e l'intervento specialistico dovrebbero essere presi in considerazione non prima dei tre anni d'età. Infatti ogni bimbo ha un suo tempo, un suo percorso di sviluppo e quello che può sembrare un ritardo, nel confronto con i coetanei, il più delle volte è soltanto un modo diverso di muoversi nel mondo, che è esito di esperienze, temperamenti e fattori contestuali, che non possono e non devono essere definiti a priori. Alcune condizioni cliniche, per esempio otiti frequenti nei primi mesi di vita, possono determinare una caduta nelle capacità percettive del piccolo, che evidentemente possono avere un riflesso nelle prime fasi dello sviluppo linguistico.

Tuttavia ci sono delle situazioni che meritano un'attenzione differente. Se un bambino a 24 mesi presenta un basso livello di comprensione, associato ad un altrettanto basso livello di produzione verbale, è importante valutare sin da quella età l'accesso ad un approfondimento valutativo, proprio per evitare un impatto più importante sullo sviluppo successivo del piccolo. Infatti l'approccio spesso adottato e consistente nel "wait and see" (aspetta e vedrai), non sempre è da considerarsi appropriato, poiché talvolta i bambini vivono con frustrazione e disagio un'eventuale difficoltà nel comunicare efficacemente i propri bisogni e questa fatica merita di essere presa in considerazione e affrontata quanto prima.

# STRATEGIE PER INCENTIVARE LA COMUNICAZIONE NEI BAMBINI PARLATORI TARDIVI

*Abbiamo già visto insieme quali sono i campanelli d'allarme nei bambini per poter definire un bambino parlatore tardivo e abbiamo parlato di come agire in caso avessi un dubbio o una preoccupazione ma vediamo insieme quali potrebbero delle azioni da intraprendere da parte del genitore per poter essere di sostegno al bambino nel processo di sviluppo dell'intenzionalità comunicativa, alla base dello sviluppo linguistico.*

*Partiamo col precisare che ogni genitore ha il suo stile comunicativo e che esistono vari stili comunicativi:*

- **Responsivo:** capace di promuovere l'attenzione condivisa, disponibilità emotiva, centrato sull'attenzione manifestata dal bambino.
- **Tutoriale:** centrato sul bambino, con espansioni ed estensioni delle frasi che il bambino dice, linguaggio semanticamente contingente a ciò che il bambino comunica.
- **Direttivo:** caratterizzato da ordini, richieste e istruzioni.
- **Asincronico e svalutativo:** non viene rispettato il centro dell'attenzione del bambino, presenza di molte sconfirme o svalutazioni.



Grazie all'aiuto di un professionista esperto è possibile individuare il proprio stile comunicativo e andare a strutturare insieme quelle che possono essere delle strategie, personalizzate per ogni bambino per andare a stimolare l'intenzionalità comunicativa.

Dopo un'attenta osservazione del proprio stile comunicativo è bene che ogni genitore possa sperimentare delle possibili strategie, orientando anche il suo stile comunicativo, per aiutare il proprio bambino.

Ma vediamo insieme quelle che possono essere alcune indicazioni generali per sopportare i genitori e i bambini in questa fase.





## COMUNICARE FACCIA A FACCIA

*Il bambino non deve solo sentir parlare l'adulto, ma anche guardarlo mentre parla per riconoscere il significato delle sue espressioni facciali, dei gesti e dei movimenti del corpo. Occorre cercare e mantenere il contatto oculare durante lo scambio comunicativo.*

## INTERPRETIAMO I MESSAGGI DEL BAMBINO COME ATTI COMUNICATIVI

*Attribuendo loro un'intenzionalità e facendo riferimento alle emozioni del bambino, es. il bambino indica il latte, l'adulto dice "Vuoi il latte?", il bambino fa ciao con la mano, l'adulto dice "Ciao".*



## SEGUIAMO L'INTERESSE DEL BAMBINO

*Nei momenti di esplorazione e condivisione non forziamolo proponendogli di fare qualcosa scelto da noi, perché nel nostro immaginario è educativo, anche lo stare nello spazio domestico o all'aperto può diventare fonte di stimolazione e scoperta.*

## COMMENTIAMO IN DIRETTA LE AZIONI

*Commentiamo le azioni che sta facendo e ciò che sta guardando, utilizzando gesti, intonazione della voce ad esempio proviamo ad allungare la vocale "a" di grande per sottolineare che un oggetto è grande.*

## PARLIAMO A RITMO

*In modo chiaro, usando un tono di voce normale.*



## FAI FREQUENTI PAUSE PER FAVORIRE LA PRESA DEL TURNO NELLA CONVERSAZIONE

*Almeno 5 secondi fra un enunciato e l'altro, non dargli fretta e non incalzarlo con continue domande, ma lasciargli tutto il tempo che gli serve per pensare e organizzare una risposta.*

*Non Usare frasi troppo lunghe per concedere spazio al bambino e fargli capire che ci si aspetta da lui una risposta*

*Fare domande aperte, es. "cosa succede qui?", le domande chiuse infatti non incoraggiano l'uso di nuove parole*

*Diamo la possibilità di una scelta tra più alternative, "Vuoi giocare con la macchina, l'autobus o il camion?"*

*Ripeti frequentemente la stessa frase e usare le stesse denominazioni per gli oggetti.*

*Accompagniamo le parole con gesti ed espressioni facciali*





## SEMPLIFICHIAMO IL LINGUAGGIO

*Soprattutto negli aspetti semantici e per ciò che concerne le strutture morfosintattiche.*

## DESCRIVI

*Descrivi ciò che si trova intorno a voi o ciò che state facendo insieme*

## IMITARE ED ESPANDERE

*Cioè aggiungere ulteriori elementi salienti dal punto di vista semantico*



## AIUTIAMOLI AD ESPLICITARE IL LORO PUNTO DI VISTA

*Creare un ambiente favorevole alla comunicazione: quando gli si parla occorre assicurarsi che il volume dei rumori di sottofondo non sia elevato ed eliminare i possibili distrattori come la televisione accesa, giochi in atto).*

*Abituare il bambino a non alzare la voce per richiamare l'attenzione facendoli percepire che siamo lì per lui e gratifichiamolo ogni volta che prova a comunicare con noi*

*Abituare il bambino a partecipare alla conversazione, ma nel modo e al momento giusto, rispettando le regole e i turni della conversazione.*



## NON CORREGGIAMOLO

*Non correggiamolo continuamente, costringendolo a ripetere più volte la forma corretta, né ironizzare sul suo modo di parlare. Se non capite una parola o se il bambino pronuncia una frase in modo approssimativo, fatevi indicare l'oggetto/la situazione e quando l'avrete individuata, riformulatela voi correttamente: "volevi dire ad esempio mela?" ed aspettate una sua conferma.*

## FATE GIOCHI DI PAROLE INSIEME

*Giocate con le parole, cantate filastrocche e canzoncine con le rime; questo favorisce lo sviluppo dell'attenzione verbale.*





## USIAMO LE STORIE

*Ripetere più volte le storie che piacciono al bambino, cercando di usare le stesse parole; questo favorisce lo scambio comunicativo-linguistico e affettivo, che gli dà sicurezza, fissa i concetti e le strutture verbali e pone uno stabile modello verbale di riferimento. Fategli domande sulla storia nota, relativamente ad avvenimenti già accaduti e domande anticipatorie, relative agli avvenimenti che accadranno nelle pagine successive; ciò stimola la sua capacità di comprensione narrativa.*

GRAZIE DELLA LETTURA



PRONTO CRESCERE